

Idee per sviluppare un progetto

BANDO
FORMAT 2024
EDUCARE
ALL'ECONOMIA
CIRCOLARE



OBIETTIVO 1
PROTEZIONE, CURA DELL'AMBIENTE
E VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI

Perché educare all'economia circolare?



L'**economia circolare** è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. Questo sistema mira a **ridurre al minimo il prelievo di risorse naturali**, al contempo rendendone efficiente l'utilizzo.

In Italia sono attivi molti progetti per limitare la generazione di rifiuti: iniziative di prevenzione dello spreco, di riciclo e riuso di materiali si stanno diffondendo rapidamente. D'altro canto, alcuni **temi ancora poco esplorati** sono quelli dell'educazione agli stili di vita sostenibili e della sensibilizzazione dei settori pubblico e privato all'adozione di pratiche di economia circolare nella loro quotidiana operatività. Investimenti puntuali finalizzati a **guidare le organizzazioni e i cittadini alla realizzazione di queste pratiche in maniera informata e consapevole** sono necessarie per valorizzare questo patrimonio di conoscenze.

Per guidare questa transizione, è necessaria la collaborazione tra le organizzazioni dedite all'educazione e alla formazione, i consumatori, i produttori e gli enti pubblici. La creazione di una "**comunità di pratica e apprendimento**", che la Fondazione vuole stimolare con questo bando, può svilupparsi in diversi contesti, come la scuola, l'ambiente lavorativo/produttivo e gli spazi pubblici.

Caratteristiche di una comunità di pratica

Iniziativa comune

Un'immagine condivisa dei problemi e delle alternative percorribili.

Repertorio condiviso

Conoscenze, strumenti, artefatti, esperienze e processi accessibili e condivisi da tutti.



Impegno alla reciprocità

Interazione e condivisione continua per alimentare l'apprendimento collettivo.

Figura 1

Elementi chiave di una comunità di pratica. Elaborazione grafica su contenuto di Bandini et al. (2002).

Come agire?



AMBITI DI AZIONE PRIORITARI

L'UNESCO presenta cinque ambiti di azione prioritari per promuovere il consumo e la produzione consapevoli. La Fondazione, in linea con la propria programmazione pluriennale, vuole stimolare progettualità su alcuni di questi filoni, ovvero:



La responsabilizzazione e mobilitazione dei giovani

Giovani

- sono un **importante gruppo di consumatori** e il modo in cui svilupperanno i loro stili di vita influenzerà i consumi futuri;
- **utilizzano comunità online e altri canali di comunicazione** per condividere buone pratiche e responsabilizzare se stessi e gli altri al consumo responsabile;
- **possono contribuire alla programmazione, progettazione, realizzazione e monitoraggio** delle iniziative in modo proficuo.



Lo sviluppo delle capacità di educatori e formatori

Educatori e formatori

- includono aspetti legati al consumo e alla produzione responsabile nella formazione e nella valutazione delle **competenze**;
- sviluppano modalità di **apprendimento tra pari** e interdisciplinare;
- sono **facilitatori** nella transizione ecologica e sperimentare pedagogie innovative.



L'accelerazione delle azioni a livello locale

Comunità ed enti locali

- mettono a sistema e diffondono **buone pratiche**;
- forniscono **infrastrutture e servizi, informazioni** regolari sull'economia circolare, promuovendo l'apprendimento informale;
- sviluppano **piani d'azione**, offrendo opportunità a tutti i cittadini di divenire agenti di cambiamento;



Dove agire?



LE FILIERE STRATEGICHE

Ci sono alcune filiere di prodotti e servizi particolarmente strategiche per promuovere un'economia basata sui principi di circolarità. Questi comparti mobilitano importanti risorse e generano gran parte delle emissioni legate all'estrazione e alla lavorazione delle materie prime. Queste "catene di valore" fanno parte della *Strategia industriale europea*, per realizzare la transizione verso la neutralità climatica.



Prodotti e sistemi alimentari

L'Europa spreca il 20% dei prodotti alimentari. Alcune misure in atto contro questo fenomeno riguardano la distribuzione del cibo e il riutilizzo delle acque. Oltre alla sicurezza del cibo, la strategia "**from farm to fork**" mira a garantire alimenti sani, in quantità sufficiente e a prezzi accessibili.



Prodotti e manufatti dell'industria tessile

Il settore tessile prevede un alto consumo di acqua e materie prime. Il riciclo dei prodotti è di appena l'1% in UE. Favorire la progettazione ecocompatibile, aumentare la raccolta differenziata e il riciclo dei tessuti, rendendo operativa la **responsabilità estesa del produttore**, sono alcune delle misure in atto.



Apparecchiature elettriche ed elettroniche

Questa filiera è legata a uno dei flussi di rifiuti a più rapida crescita, meno del 40% dei quali viene riciclato in Europa. Le iniziative per l'elettronica circolare includono la progettazione ecocompatibile, il **diritto alla riparazione** e l'eliminazione dei materiali pericolosi.



Materiali e prodotti dell'industria delle costruzioni

Il settore è responsabile di circa il 50% delle estrazioni di materie prime e del 35% dei rifiuti in Europa. Oggi si mira al recupero dei materiali edili e alla **valutazione del ciclo di vita** negli appalti pubblici.



Imballaggi e materie plastiche

Per il 2030 il ricorso a imballaggi di ogni tipo dovrà essere minimizzato attraverso il riciclo, il riuso e la riduzione della quantità prodotta. È, tuttavia, previsto il raddoppio del consumo di plastica nei prossimi 20 anni in UE. Per questo motivo, sono state adottate urgenti misure per contrastare la diffusione di **microplastiche** e **prodotti monouso**.



Veicoli e batterie

Sono in atto diverse misure per minimizzare gli impatti dei veicoli sull'ambiente. È prevista l'adozione nuovi requisiti obbligatori per tutte le batterie, è l'introduzione di norme sui veicoli fuori uso e sul **contenuto riciclato obbligatorio** nella produzione.



Cosa produrre?



UNA BUONA PRATICA

Diverse iniziative nel Paese cercano di valorizzare e mettere a sistema buone pratiche di economia circolare. Per esempio, la *Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICESP)* promuove la condivisione delle esperienze e delle specificità italiane su questo tema. A livello europeo, la *European Circular Economy Stakeholder Platform* riunisce gli stakeholder attivi nell'ampio settore dell'economia circolare in Europa per promuovere soluzioni efficaci e affrontare sfide comuni.

Ma che cos'è una Buona Pratica (BP)?

Si tratta di una soluzione - in questo caso di economia circolare - che è stata realizzata con successo e che presenta alcune specifiche caratteristiche, quali:

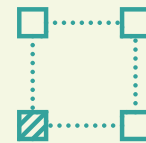
INNOVAZIONE

La capacità di **interpretare in modo creativo** soluzioni già adottate o di proporre soluzioni nuove, mai sperimentate prima.



REPLICABILITÀ

La possibilità di **replicare, riprodurre** alcuni aspetti della soluzione proposta in altri contesti o applicarli alla risoluzione di altri problemi, senza snaturarne il senso e la natura progettuale. La buona pratica ha quindi un carattere di "**modello**".



SCALABILITÀ

La capacità di **incrementare** il proprio bacino di utenti/destinatari o la propria area di applicazione senza richiedere un aumento proporzionale di risorse. Si riferisce quindi alla capacità di **gestire e sostenere la crescita**, mantenendo al contempo buoni livelli di efficienza operativa.



CONTATTI

Tutta la documentazione utile per la candidatura al bando, incluso questo vademecum, è resa disponibile sul sito web www.fondazionecariverona.org, alla pagina dedicata al bando "Format 2024 - Educare all'Economia Circolare".

Per ulteriori esigenze è possibile contattare la Fondazione **dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti:

Telefono: 045/805 7421 - 7357 - 7336;

E-mail: consulenza.bandit@fondazionecariverona.org
(specificando nell'oggetto "Bando Format 2024").



www.fondazionecariverona.org